

UNIVERSITA' POLITECNICA DELLE MARCHE
INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO 2014-2015
Aula Magna di Ateneo 11 marzo 2015

Prolusione – Prof. Leandro Provinciali

**Cervelli fragili: un'epidemia silente nel nostro futuro
(elementi salienti dell'esposizione)**

Il titolo della prolusione fa riferimento alla crescita delle malattie del cervello in un prossimo futuro e alle esigenze di risposte adeguate in termini di competenza e di organizzazione assistenziale.

Sono sviluppati cinque contenuti di riflessione: l'epidemiologia delle malattie del cervello, il loro significato individuale e sociale, le peculiarità dell'assistenza, la necessità di sinergie interdisciplinari per fornire risposte adeguate ed, infine, i progetti di sviluppo delle risorse necessarie in un prossimo futuro.

Le diverse tematiche sono affrontate sottolineando gli aspetti più rilevanti o suggestivi.

L'epidemia

- L'impegno assistenziale prevalente nei sistemi sanitari dei paesi occidentali si sposterà dalle malattie cardiovascolari e dai tumori a quelle del cervello. Tale cambiamento è dovuto alla confluenza di due ordini di fattori: in primo luogo perché l'impegno realizzato nell'assistenza alle neoplasie e alle malattie cardiache ha prodotto buoni risultati in termini di prevenzione o di cura portando ad una riduzione dell'incidenza e all'incremento dei successi terapeutici; in secondo luogo, con l'innalzamento della durata della vita crescono le malattie del sistema nervoso di natura degenerativa e vascolare. A questo si correla un costo umano e sociale di tali malattie particolarmente elevato, perché la metà delle cause di disabilità è di natura neurologica e la grande diffusione dei disturbi del cervello comporta la perdita di produttività e di benessere.
- Molte iniziative (ad es. Obama) hanno intercettato questa esigenza finanziando progetti dedicate a nuove tecnologie. Oltre a ciò la cultura medica si è orientata verso approcci più selettive alle problematiche particolarmente complesse, quali quelle neurologiche.
- In Italia le Malattie Neurologiche hanno notevole incidenza, forte differenziazione, diversa possibilità di approccio ed un alto costo socio-economico
- In un futuro di risorse ristrette, quale si prospetta nel mondo occidentale fra tre lustri, occorrerà scegliere una delle proposte fatte da The Economist per i sistemi sanitari europei e quindi definire una priorità d'intervento.

Il prezzo da pagare

- Le malattie del sistema nervoso sono fortemente diversificate e richiedono un approccio competente
- Ogni malattia s'interseca con la persona, cioè ha influenza diretta sul comportamento e sul ruolo sociale di chi è malato. Numerosi esempi hanno testimoniato l'atteggiamento di osservatori non competenti verso le malattie del cervello: esse hanno verosimilmente influenzato la storia, hanno arricchito la cronaca, hanno creato pregiudizi, hanno posto quesiti inquietanti e, soprattutto, hanno destato viva preoccupazione per l'impatto potenziale con il nostro sistema sociale.
- Per le diverse malattie del sistema nervoso sono disponibili prospettive diverse di trattamento: per alcune c'è una cura risolutiva, per altre un approccio ai sintomi senza influenzare l'evoluzione e, per molte la sola possibilità di tutelare la qualità della vita nel progredire del danno cerebrale.
- L'impegno dei nostri tempi è dare comunque una risposta multidimensionale ai bisogni: non può sorgere un sentimento di frustrazione quando non è possibile guarire, ma occorre impegnarsi per realizzare un approccio in grado di migliorare la qualità di vita del paziente

Le scoperte e la prevenzione

- Non è facile la diagnosi in neurologia e il ruolo del medico è prioritario rispetto a quello delle tecnologie, anche se moderne e sofisticate
- Il ragionamento clinico ha un ruolo cruciale nello studio del cervello malato, perché la complessità delle malattie neurologiche esige un ragionamento logico-deduttivo di assoluto valore. L'esempio del Dottor House è fortemente indicativo del fascino della professione e dell'alto valore dell'approccio clinico
- Talora la personalità dell'esaminatore incide sull'approccio al caso in esame: l'interpretazione degli elementi clinici sulla base dei presupposti anatomo-funzionali (neurofilia) è la chiave di volta. In assenza di tale atteggiamento, si cade nella "neurofobia" cioè in una condizione nella quale si delega a un esame la soluzione del caso per il timore della sua complessità
- Il "peso" degli esami più sofisticati è comunque complementare nell'approccio diagnostico: neuroimmagini simili possono essere espressione di condizioni profondamente diverse
- Farsi guidare dalla tecnologia toglie valore al processo diagnostico e all'impegno del medico, facendone una vittima del progresso tecnologico, piuttosto che il protagonista di un percorso di salute

L'integrazione interdisciplinare

- Unire le “intelligenze” e le informazioni provenienti da diverse discipline è sempre stato un punto forte della neurologia ed ha trovato nel nostro ateneo un mirabile punto di sintesi. Alcuni esempi possono risultare indicativi.
- Ingegneria e neurologia nell'analisi delle funzioni più complesse, nella domotica o nella costruzione di protesi particolarmente sofisticate
- Economia e neurologia nell'organizzazione assistenziale, nella valutazione dell'efficienza nell'assistenza, nell'attribuzione di valenze sociali alla cura della persona malata
- Agraria e neurologia per la nutrizione, che appare cruciale anche in molte malattie del Sistema Nervoso
- Biologia e neurologia per conoscere i meccanismi alla base di molti problemi: dall'influenza dei geni nelle malattie del cervello, alle possibilità di intervento e di riparazione dei meccanismi di base alterati dai diversi danni in grado di compromettere le funzioni del Sistema Nervoso

Le risorse necessarie

- Nelle condizioni in cui la guarigione non è perseguibile, la neurologia cerca la soluzione dei problemi legati alla malattia e il miglioramento della qualità di vita. Tale approccio esalta il concetto di “cure palliative” tradizionalmente legate alla fase terminale dell'esistenza, ma attualmente esteso a tutte le condizioni nelle quali l'obiettivo delle cure è rappresentato dal miglioramento della qualità di vita anche negli stadi avanzati di malattia
- Il legame con le associazioni laiche consente di verificare costantemente gli obiettivi dell'assistenza e della ricerca per una risposta significativa alla persona malata. Questo aspetto estende il principio, definito “alleanza terapeutica”, da un rapporto sintonico fra medico e paziente, a quello collaborativo fra la comunità dei neurologi e le associazioni orientate ad una determinata malattia del cervello
- La vocazione alla ricerca incentiva gli entusiasmi nella lotta alle malattie, come testimoniato dall'impegno presente nel nostro ateneo nello studio delle demenze, delle malattie vascolari, dell'epilessia, nelle cefalee e in tante altre condizioni di malattia alle quali si è rivolta la curiosità e la tenacia dei ricercatori.
- A fronte delle esigenze umane e sociali indotte dalle malattie del cervello, l'impegno più pressante sarà rivolto reclutamento dei giovani ricercatori clinici. A essi saranno indicati obiettivi ambiziosi e la missione di fornire risposte competenti ai bisogni di salute: fino ad ora, questi sono stati spesso affrontati con limitata preparazione da parte di chi ha conoscenza parziale dei sofisticati meccanismi di funzionamento del cervello, sia in condizione di salute che di malattia.